

Timotheus : Asiani vero Tychicus, et Trophimus. ²Hi cum praecessissent, sustinebunt nos Troade : ³Nos vero navigavimus post dies Azymorum a Philippis, et venimus ad eos Troadem in diebus quinque, ubi demorati sumus diebus septem.

⁷Una autem Sabbati cum convenissemus ad frangendum panem, Paulus disputabat cum eis profecturus in crastinum, protraxitque sermonem usque in mediam noctem. ⁸Erant autem lampades copiosae in cenaculo, ubi eramus congregati. ⁹Sedens autem quidam adolescens nomine Eutychus super fenestram, cum mergeretur somno gravi, disputante cum Paulo, ductus somno cecidit de tertio coenaculo deorsum, et sublatu est mortuus. ¹⁰Ad quem cum descendisset Paulus, incubuit super eum : et complexus dixit : Nolite turbari, anima enim ipsius in ipso est. ¹¹Ascendens autem, frangensque panem, et gustans, satisque allocutus usque in lucem, sic profectus est. ¹²Adduxerunt autem puerum viventem, et consolati sunt non minime.

¹³Nos autem ascendentes navem, navigavimus in Asson, inde suscepturi Paulum : sic enim disposuerat ipse per terram iter facturus. ¹⁴Cum autem convenisset nos in Asson, assumpto eo, venimus Mitylenen.

¹⁵Et inde navigantes, sequenti die venimus contra Chium, et alia applicuimus Sa-

e Trofimo. ⁵Questi essendo partiti prima, ci aspettarono a Troade : ⁶noi poi facemmo vela dopo i giorni degli azzimi da Filippi, e in cinque giorni li raggiungemmo a Troade, dove ci fermammo sette dì.

⁷E il primo dì della settimana essendoci adunati per spezzare il pane, Paolo, che stava per partire il giorno dopo, parlava ad essi, e allungò il discorso fino alla mezzanotte. ⁸E vi erano molte lampade nel cenacolo, dove eravamo adunati. ⁹E un giovinetto per nome Eutico stando a sedere sopra una finestra immerso in un profondo sonno, mentre Paolo tirava in lungo il sermone, trasportato dal sonno cadde dal terzo piano a basso, e fu levato di terra morto. ¹⁰Ma disceso Paolo, si gittò sopra di lui : e abbracciato disse : Non vi affannate : l'anima sua è in lui. ¹¹E risalito che fu, spezzato il pane, e gustatone, e avendo bastevolmente parlato sino all'alba, così si partì. ¹²E rimenarono vivo il giovinetto, e furono consolati non poco.

¹³Ma noi entrati in nave, andammo ad Asson per quindi ricevere Paolo : poichè così aveva ordinato, dovendo egli fare quel viaggio per terra. ¹⁴Venuto che fu a noi in Asson, presolo assieme andammo a Mitilene.

¹⁵E di lì fatta vela, il dì seguente arrivammo dirimpetto a Chio, e il giorno dopo

5. Essendo partiti prima. Costoro avevano accompagnato l'Apostolo fino a Filippi; quivi giunti, Paolo li pregò che andassero ad aspettarlo a Troade, mentre egli si sarebbe fermato qualche giorno tra i fedeli di Filippi. Ci aspettarono. San Luca torna a usare la prima persona (XVI, 17, 40), il che indica chiaramente che egli si trovava a Filippi, e che in questa città tornò a riunirsi al suo maestro. Troade. V. n. XVI, 8.

6. Dopo i giorni degli azzimi, ossia passati i sette giorni di Pasqua, durante i quali i Giudei mangiavano pane azzimo. V. n. Matt. XVI, 17. In cinque giorni. Altre volte avevano impiegato solo due giorni, XVI, 11, ma può essere che abbiano ora avuto il vento contrario.

7. Il primo dì della settimana, cioè la Domenica, che già fin da quei tempi si consacrava in modo speciale al Signore (I Cor. XVI, 2; Apoc. I, 10), come qui viene indicato. Per spezzare il pane, ossia per celebrare la SS. Eucaristia. V. n. II, 42. La celebrazione del Santo Sacrificio aveva luogo alla sera, come lascia comprendere il contesto. Parlava. Il greco διελέγετο indica che Paolo scioglieva i loro dubbi e risolveva le difficoltà, che gli venivano proposte.

8. Vi erano molte lampade ordinate non solo a illuminare l'ambiente, ma anche ad onorare i santi misteri. Lo sposo si trovava presente in mezzo ai suoi fedeli. Matt. XXV, 1 e ss. Nel cenacolo. V. n. I, 13.

9. Stando a sedere sopra una finestra. Era tanta la folla accorsa nella sala, che Eutico per udire si sedette sopra una finestra, la quale, per essere alta da terra, non era munita di alcun ri-

paro. Sorpreso da un sonno profondo, mentre Paolo parlava, cadde dal terzo piano della casa nel cortile o nella via.

10. Disceso dal cenacolo nel cortile o nella via, si gittò sopra di lui. Così avevano pure fatto Elia ed Eliseo in circostanze analoghe. III Re, XVII, 21; IV Re, IV, 34. Abbracciandolo Paolo pregò, e sentì subito di essere stato esaudito, e quindi disse ai presenti : Non vi affannate, ecc.

11. Risalito che fu nel cenacolo, spezzato il pane ossia dopo aver celebrati i divini misteri. Alla celebrazione dell'Eucaristia era congiunta l'agape o convito fraterno. Dopo essersi rifocillato alquanto, Paolo continuò a parlare fino all'alba. Egli credeva che fosse quella l'ultima volta in cui gli era dato di indirizzare loro la sua parola, v. 25. Da quanto fu narrato apparisce chiaro che a Troade vi era una Chiesa fiorente, benchè la sua fondazione sia passata sotto silenzio da S. Luca. Paolo aveva predicato in questa città, subito dopo che era partito da Efeso, e prima di portarsi in Macedonia. V. II Cor., II, 12-13.

13. Andammo, ecc. Luca e gli altri compagni di Paolo si imbarcarono per Asson. Asson era una città della Misia in faccia all'isola di Lesbo. La distanza da Troade ad Asson è di circa 40 chilometri. Il viaggio per mare era molto più lungo. Paolo volle far questo viaggio per terra, forse per aver agio di ammaestrare i fedeli, che trovava lungo il percorso.

14. Mitilene era la capitale dell'isola di Lesbo nel mar Egeo.

15. Chio è un'isola del mar Egeo a quasi uguale distanza tra Lesbo e Samo. La nave non toccò